

## Convegni culturali



*Il Quotidiano della Calabria del 06/aprile/01*



Locandina del 7 aprile 2001

**Gizzeria fu fondata o ripopolata dagli albanesi?** Questo interrogativo è il tema dell'incontro promosso dall'Associazione Archeologica e Culturale "Hydria" che si terrà sabato 7 aprile alle ore 18 nella chiesa SS. Annunziata di Gizzeria. Presiederà i lavori del convegno **Aldo Trapuzzano**, componente del comitato direttivo Hydria. L'introduzione sarà curata da **Camillo Trapuzzano**, presidente della stessa associazione.

Interverranno: **Giuseppe Masi**, componente della deputazione di Storia Patria della Calabria, **Pino Siciliano** e **Damiano Guagliardi**, rispettivamente presidente e componente della LIDMA e **Michele Maruca Miceli** del comitato direttivo Hydria.

Sono passati cinque secoli da quando gli albanesi si attestarono nella nostra regione e molti comuni soprattutto in provincia di Cosenza, ancora oggi mantengono viva la lingua e la cultura di quel popolo. Gizzeria, nonostante abbia sicuramente vissuto le ondate migratorie e le attestazioni consistenti di questo popolo nella prima metà del '400 con la prima tras migrazione denominata "Ondata Reres" conserva oggi davvero ben poco o quasi niente di quell'eredità culturale che è andata scomparendo già dalla fine dell'800.

Ma Gizzeria fu fondata o fu ripopolata dagli albanesi? Secondo alcuni storici le radici di questo paese risalirebbero ad un'antica colonia bizantina detta "Izzaria", poi assorbita dal Monastero Basiliano di San Nicola latinizzato nel XI secolo dai benedettini di Santa Eufemia.

C'è chi sostiene che Gizzeria potrebbe quindi essere stata fondata verso l'ottavo secolo, anche se purtroppo non esistono documenti scritti che lo possano documentare. Izzaria sarebbe stata distrutta dai saraceni verso l'anno 981. Più tardi in uno dei poche documenti dell'epoca, il diploma del 1062 riguardante la fondazione in Santa Eufemia dell'Abbazia dei benedettini, compare "Yussariae".

L'arrivo degli albanesi avrebbe poi ripopolato questo luogo dalla prima metà del XV secolo, quando iniziarono una serie di ondate migratorie che interessarono varie zone dell'Italia meridionale. All'inizio degli anni '70 veniva pubblicato da Alfonsino Trapuzzano "Storia di Gizzeria" un testo che ancora oggi rappresenta uno dei pochissimi tentativi di ricostruire e ricercare le origini di questo centro collinare in maniera seria e rigorosa. Un punto fermo da cui partire. Una testimonianza di passione per la propria storia, per il proprio paese, ma soprattutto di lavoro minuzioso, di ricerca che non si esaurisce, che chiede anzi prosecuzione.

L'autore concludeva, infatti, la sua prefazione al libro "spero che altri possano aggiungere su questa tela da me tracciata, nuova e più intensa luce per proseguire la storia". ( *Corrispondente da Gizzeria per " Il Quotidiano": Pasquale Roppa* )